



*Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

Al Sig. Giampaolo Pamio / sig. Roberto Scarpa

LIPU onlus
PARMA

pec: lipusedenazionale@postecert.it

E.p.c.

Al Comune di VENEZIA

pec: sindaco@pec.comune.venezia.it

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
MBACT - SABAP - VE - LAG
SOPRINTENDENZA ABAP PER
IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
UFFICIO TUTELA

4 MAR. 2020	
Prot. 3368	Class. 34.07.15/2/2020

Prot. n.

Cl.

Allegati n.

Risposta al foglio del

N.

OGGETTO: VENEZIA – Carpenedo – via del Tinto – “Il Bosco di Carpenedo e l’ecosistema dei prati umidi circostanti nel Comune di Venezia” - Tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004, parte terza – Decreto ministeriale 1 agosto 1985, dichiarativo del notevole interesse pubblico, emanato ai sensi della L. 1497 /1939.-

Con riferimento alla richiesta pervenuta a questa Soprintendenza in data 30 gennaio 2020, acquisita agli atti al prot. 1439 in pari data, considerato il testo del provvedimento dichiarativo, considerata la situazione documentata dalle cartografie in scala 1:5000, si evince quanto segue.

Il Bosco di Carpenedo e l’ecosistema dei prati umidi circostanti nel Comune di Venezia rappresenta una zona sottoposta a tutela con provvedimento dichiarativo del notevole interesse pubblico, emesso ai sensi della L. 1497 del 1939, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 21 settembre 1985, pp. 12 - 14.

Il sedime dell’area è così perimetrato nel testo del Decreto, per la parte oggetto di richiesta di chiarimenti: “...risale via Malvolti e, dopo aver incrociato via Trezzo, prosegue lungo via del Tinto fino all’incrocio con via del Boschetto; segue via del Boschetto per 500 m, piega in direzione nord...[...]”.

Il testo del provvedimento, emesso dall’allora Ministero per i beni culturali e ambientali, verte in modo congiunto su temi connessi al paesaggio, inteso come “territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni” (D.lgs 42/2004, art. 131, comma 1), e su aspetti ambientali, connessi in modo stretto alle sistema delle zone umide, gli aspetti floristici, faunistici e di eco-sistema; per quanto questi ultimi, nell’ordinamento odierno, non sono più di competenza di questo dicastero, permane nel provvedimento la logica dell’interdipendenza tra tutti questi fattori.

“Il Bosco ed il Forte di Carpenedo ed i territori ad esso contermini si presentano nel loro insieme come un complesso paesistico i notevole bellezza qualificato da una serie di connotazioni complementari ed esplicative dello stesso.

La zona è caratterizzata dalla compresenza di diversi fattori ambientali che determinano un insieme paesaggistico di estremo interesse, la cui salvaguardia si rende tanto più necessaria in quanto rappresenta una delle poche aree con valori floro-faunistici, storici, ambientali superstiti in un territorio ormai molto compromesso come

IB/ C.Follin



R

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

quello della terraferma mestrina. [...]

L'attuale Bosco di Carpenedo, esteso per circa 3 ha è l'estremo residuo di una formazione boschiva che anocra ai primidi el Novecento ricopriva un'area tra il Terraglio e l'attuale via Vallon di circa 150 ha. [...]

La presenza di una falda acquifera superficiale è documentata dal suo riaffiorare, particolarmente nelle canalizzazioni perimetrali del Bosco. [...]

Tutta l'area è cintata da siepi in cui compaiono le medesime entità arboree ed arbustive presenti nel Bosco [...].

Si tratta pertanto di una zona di vera e propria protezione esterna al Bosco, indispensabile per la sopravvivenza dello stesso, oltreché di aree di riconosciuta valenza ambientale per le suggestive e ormai inconsuete prospettive visuali che aprono sulla macchia scura del Bosco. [...]"

L'intenzione esplicita del DM 1 agosto 1985 è di tutelare "il Bosco di Carpenedo e l'ecosistema dei prati umidi circostanti" che "per le varie componenti naturali, per le testimonianze monumentali, tradizionali ed ambientali in esso presenti costituisce un insieme paesaggistico peculiare da conservare il più possibile integro e comunque da sottoporre ad un'azione di tutela svolta ad indirizzare gli interventi verso il ripristino dell'ambiente originario, oggi in più parti minacciato dall'espansione edilizia e da azioni di degrado da parte dell'uomo, e verso la valorizzazione dei pregi paesistici, naturali ed ecologici del prezioso territorio di cui partecipano", ritenendo opportuno "garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del Bosco di Carpenedo e dell'ecosistema dei prati umidi circostanti sito in comune di Venezia che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta [...], la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuato [...]"

Con particolare riguardo all'estensione del vincolo in relazione al sedime di via Tinto, si ritiene che il confine dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico **si attesta sul margine del sedime carrabile, includendo all'interno dell'area tutelata qualsiasi canale, scolo, argine o cortina arbustiva che corre lungo la strada, sul lato dell'area sottoposta a tutela.**

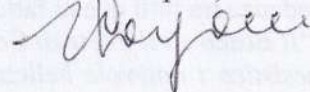
In ogni caso, considerata la conservazione di via del Tinto nelle forme caratteristiche della viabilità di campagna, di ridotta ampiezza, accompagnata su lunghi tratti da canali di scolo laterali nei quali riaffiora la falda acquifera superficiale, delimitata su lunghi segmenti da siepi arbustive, con caratteristiche che rispecchiano in modo ovvio i valori paesaggistici puntualmente descritti nel testo del provvedimento; considerata l'intenzione del provvedimento, rivolto alla tutela del Bosco in senso ampio, inteso anche nelle sue relazioni con le fasce di protezione esterna "indispensabile per la sopravvivenza dello stesso", **si auspica che il sedime di via del Tinto, compresi i canali di scolo o siepi arbustive su entrambi i lati**, in quanto elementi che rispecchiano i valori paesaggistici e di eco-sistema descritti nel provvedimento, **siano conservati in quanto cornice dell'area di tutela paesaggistica.**

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario (Ufficio tutela, arch. Irina Baldescu, tel. 041 27 10 166, mail irina.baldescu@beniculturali.it).-

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ISTRUTTORIA
(funzionario arch. Irina Baldescu)

IL RESPONSABILE DEL GRUPPO TECNICO DI MESTRE
(funzionario arch. Silvia Degan)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Emanuela Carpani)



IB/ C.Follin

